

**TEATRO ROMANO.** Tutto esaurito per l'ex «Gatto» che ha trascinato il pubblico a partecipare cantando e ballando



Jerry Calà balla sul palco come il pubblico in un Teatro Romano tutto esaurito per «Non sono bello...piaccio. 40 anni di carriera», con tanti applausi e bis finali FOTOSERVIZIO BREZZONI

# Che compleanno per Jerry Calà l'irresistibile beat

Canzoni cult degli ultimi 40 anni della nostra storia e immagini che raccontano «come eravamo»  
E nel finale, torta e brindisi per i 60 anni dell'artista

**Alessandra Galetto**

Irresistibile. Un vero e proprio mattatore, che, complice il ritmo trascinante delle canzoni anni Settanta, ha coinvolto il teatro Romano al gran completo, facendo muovere il pubblico a ritmo di musica, invitando tutti a cantare con lui, a seguirlo con le mani alzate, per due ore di spettacolo dal ritmo sempre vivacissimo, dimostrando così di essere arrivato al traguardo dei 60 anni in forma smagliante e che i suoi «primi» 40 anni di carriera costituiscono il repertorio di un'intera generazione.

L'one man show di Jerry Calà *Non sono bello...piaccio. 40 an-*

*ni di carriera* andato in scena l'altra sera (organizzato da Eventi) ha letteralmente incendiato il teatro Romano, affollato di tanti, tantissimi amici dell'artista, a partire dai suoi vecchi compagni di liceo: l'ex «Gatto» nella nostra città ha infatti mosso i primi passi che lo hanno portato alla ribalta della scena musicale e cinematografica, e forse ha scelto non a caso come data per questa grande festa collettiva il giorno del suo sessantesimo compleanno, per un desiderio, che nello spettacolo si è avvertito come motivo di fondo, di condividere con Verona la gioia di una vita in cui le scelte professionali hanno coinciso con i sogni e le aspirazioni del

ragazzo che suonava negli anni della Verona beat.

«Da Verona sono partito nel 1971 per cominciare la mia avventura», ha spiegato il protagonista, mostrando l'immagine del Derby Club di Milano sullo schermo collocato sul palco. «Ma già prima di quell'anno che segna la svolta verso la notorietà la musica aveva rappresentato un elemento fondamentale per noi».

E lo spettacolo al Romano è stato infatti anche un omaggio a tutti coloro che hanno segnato con la loro musica il nostro passato prossimo, i cui nomi e volti sono sfilati sullo schermo, mentre la loro musica tornava con la voce di Jerry Calà, accompagnata da un'or-

chestra di 20 elementi e da quattro brave coriste: da Gabor, Tenco, Endrigo, ai gruppi più e meno noti della Verona beat come I grilli, gli Evasi, i Kings («alcuni gruppi di quegli anni avevano nomi terribili», ha scherzato l'artista. «C'erano perfino I becchini, ma anche I superbi, e poi tutta la serie con nomi animali, come I condors»), per arrivare ai Ricchi e Poveri, a Celentano, agli Abba, a Pupo, ai Pooh (come ha detto Jerry, «freschi di lifting»), a Battisti. E chi potrebbe resistere a canzoni come *Tintarella di luna* o *Sapore di sale*? Ed ecco poi anche i film più noti dell'ex Gatto di vicolo Miracoli fare capolino nello spettacolo, a partire da *Va-*

*canze di Natale e Sapore di mare.*

Non manca neppure un omaggio ai 150 anni dell'unità d'Italia, dapprima più scherzoso, con le parole di Fratelli d'Italia «adattate» alle note di *Sapore di sale*, poi (e tutto il teatro si alza in piedi) con il vero e proprio Inno di Mameli che si stempera alla fine in *We are the champion*: di tutto un po', all'insegna comunque del trionfo. Coronato, alla fine dello show (ma il pubblico non se ne vuole andare e il bis è obbligatorio), dall'arrivo sul palco di una gigantesca torta gialloblu e di bottiglie di spumante pronte per far saltare il tappo, mentre il teatro intona *Happy birthday to Jerry*. ♦



Jerry Calà stappa lo spumante per il brindisi finale